

Lavori edili in ospedale durante le visite, la protesta: “C'erano anche malati oncologici”

“In attesa di una visita, in mezzo ai lavori di muratura e saldatura, all'interno dell'ospedale”. Un cittadino denuncia una situazione che definisce paradossale e di cui racconta di essere stato, suo malgrado, testimone questa mattina lui insieme alla madre, malata oncologica a cui era stata fissata una visita nel reparto di Dermatologia dell'ospedale Rizza di Siracusa. “Mia madre- puntualizza- in questo periodo si sta sottoponendo a delicate cure oncologiche. Occorre prestare attenzione alle norme igieniche. L'ambiente in cui abbiamo dovuto attendere il nostro turno era, invece, una sala piena di polveri sottili, prodotte dai lavori in corso. In tanti accusavamo fastidi, tosse, lacrime, per via di condizioni che non sembravano affatto in linea con le norme di prevenzione in una struttura sanitaria, inspiegabilmente sottoposta a ristrutturazione durante il ricevimento dell'utenza”. Quando il disagio è stato fatto presente al personale sanitario presente, la risposta non sarebbe stata, in un primo momento- secondo il racconto del lettore di SiracusaOggi.it – tra le più gradevoli, né rassicuranti. Il passaggio successivo è stato la segnalazione alla direzione sanitaria. “Questa volta, con cortesia e disponibilità- racconta il cittadino- vengo rassicurato sull'immediata adozione di provvedimenti per mettere fine al disagio. “Non posso fare a meno di notare, tuttavia- aggiunge – il mio stupore nel vedere che lavori edili vengano effettuati quando l'ospedale è aperto al pubblico. Quantomeno occorrerebbe un'azione di pulizia giornaliera dei locali, che i pazienti hanno il diritto di trovare puliti”.

Distribuzione carburanti in Sicilia, le preoccupazioni del settore per la vertenza Isab-Lukoil

Nonostante le rassicurazioni del ministro Urso, la vertenza tra la raffineria Isab di Priolo e Lukoil Italia – con i suoi effetti diretti sulla distribuzione dei carburanti in Sicilia – preoccupa “profondamente” Cna Siracusa. “Tutto il sistema economico siciliano in questi giorni sta vivendo con crescente apprensione l’evolversi di una situazione che rischia di penalizzare imprese e cittadini. Il contenzioso in essere tra Isab e Lukoil Italia, con diversi cambi di rotta sui rifornimenti via terra dalla raffineria di Priolo, non sono un fatto tecnico o una disputa commerciale tra grandi gruppi industriali: sono un danno reale, concreto, che può ricadere sulle spalle delle piccole e medie imprese di trasporto, dei gestori delle stazioni di servizio e, ancor di più, dei cittadini e dell’economia dell’intera Sicilia orientale”, dice il segretario di Cna, Gianpaolo Miceli

Il contenzioso in corso, con il provvedimento cautelare del Tribunale di Siracusa ancora pendente e la situazione contrattuale tutt’altro che risolta, genera un’instabilità che alimenta incertezze. “Non possiamo permetterci di dipendere dagli umori di un conflitto giudiziario e commerciale tra colossi del petrolio per sapere se domani le autobotti potranno essere rifornite. E non è rassicurante che, a tamponare un’emergenza di questa portata, sia intervenuta in extremis la disponibilità di Ludoil Energy, in via provvisoria e con contorni ancora poco chiari.

Le imprese di autotrasporto e tutto il sistema economico

locale non possono programmare la propria attività in queste condizioni. I costi operativi aumentano, i contratti con i clienti vengono messi a rischio, e la credibilità delle nostre aziende ne risente ogni giorno che passa senza certezze”, lamenta Cna Siracusa.

Richiesto dalla sigla un intervento urgente per garantire la stabilità delle forniture, senza ulteriori colpi di scena.

Spiagge e litorali, i nodi irrisolti dopo il ciclone Harry. Vertice in Commissione Ambiente

Le cicatrici lasciate dal passaggio del ciclone Harry e dalle mareggiate di San Valentino sono ancora evidenti sulla costa siracusana. A poche settimane dall'avvio della stagione balneare, vertice questa mattina negli uffici comunali di via Brenta. La commissione Ambiente presieduta da Andrea Buccheri ha voluto un incontro operativo a cui hanno partecipato anche gli assessori Sergio Imbrò, Enzo Pantano e Luciano Aloschi insieme a funzionari e responsabili dei vari settori dall'igiene pubblica alla viabilità.

“Abbiamo voluto questo tavolo congiunto in modo da responsabilizzare tutta la macchina comunale”, spiega al termine Andrea Buccheri. “Ci sono ancora molte cose da fare e bisogna farle in fretta. La stagione balneare è alle porte e dobbiamo arrivare pronti, restituendo decoro a quelle zone dove ancora sono rimasti detriti o spazzatura”.

Le aree più colpite sono Ognina e Fontane Bianche. Qui c'è anche il problema delle macerie dei muri di cinta delle

villette abbattuti dalla forza del mare e finiti sulle strade. “Abbiamo in programma un incontro con la Capitaneria di Porto per sollecitare le ordinanze del caso”. Ordinanze, per inciso, che intimano ai privati di provvedere a loro spese a rimuovere gli ostacoli sulla pubblica via. Problema evidente su via Taormina, a Fontane Bianche, come anche ad Ognina.

Ci sono poi da rimuovere i rifiuti trascinati dalle mareggiate. In alcuni casi, le prime operazioni di bonifica si sono trasformate in occasione per creare discariche. E' accaduto ad esempio, in via La Maddalena, dove i cumuli di detriti raccolto (e rimasti sul posto) hanno invogliato poco civili siracusani ad abbandonarvi anche sacchetti ed altra spazzatura. Il settore Ambiente ha assicurato che interverrà prontamente.

Nella pianificazione di interventi straordinari inviata dal Comune di Siracusa alla Regione, confermato il rifacimento di traversa Capo Ognina, della strada zona Pane e Biscotti e del tratto interposto tra via Mar di Giava e via Mare del Nord.

Sollecitato, inoltre, dalla Commissione il completamento delle operazioni di bonifica di spiagge e arenili da massi e detriti trascinati dalla violenza del mare. I consiglieri non hanno poi dimenticato di integrare la documentazione fotografica con la spiaggia di via Iceta e la zona di Riviera Dionisio il Grande, dove una parte della parete di protezione della falesia è crollata. Su via Iceta, confermato l'impegno assunto dall'ufficio Risorsa Mare per la realizzazione, a partire dall'estate 2026, di una passerella per consentire l'accesso al mare, oggi inibito.

Il mare irraggiungibile,

L'Arenella chiede più attenzione per la contrada: la proposta

L'associazione Pro Arenella chiede maggiore attenzione per il litorale della contrada, fortemente compromesso dal ciclone Harry. In diversi tratti della costa, oggi, raggiungere la battigia non è solo difficile ma, in alcuni casi, estremamente pericoloso. Le vecchie discese al mare risultano crollate o del tutto scomparse, mentre tra il piano stradale e la linea di riva si registrano dislivelli marcati. Il terreno, in più punti, appare instabile e non esistono percorsi alternativi che garantiscano un accesso sicuro e fruibile da tutti.

L'accesso al mare diventa impraticabile o rischioso, le persone con mobilità ridotta restano di fatto escluse, anziani e famiglie con bambini incontrano ostacoli difficilmente superabili. In tutto questo, il rischio di cadute e incidenti non è concreto. Le principali criticità, lamentate dall'associazione, riguardano la zona Golfetto, Costa del Sole, le piattaforme e l'ex Lido Polizia.

In vista dell'imminente stagione balneare 2026, l'associazione Pro Arenella ha formalmente trasmesso alle amministrazioni competenti la richiesta di un'istruttoria tecnica con sopralluogo congiunto, mirata all'adozione urgente di misure per il ripristino della fruibilità pubblica del litorale.

La proposta avanzata dall'associazione si articola in due fasi. In un primo momento, si suggeriscono interventi urgenti e provvisori, amovibili e a basso impatto, come l'installazione di scale prefabbricate in acciaio zincato anticorrosione, passerelle modulari antiscivolo, rampe accessibili e strutture leggere capaci di inserirsi nel paesaggio senza alterarlo. Successivamente, si dovrebbe procedere con interventi strutturali più stabili e integrati nel contesto costiero, attraverso la progettazione di accessi

armonizzati con l'ambiente, il consolidamento dei punti di appoggio, l'installazione di corrimano e parapetti e l'utilizzo di materiali compatibili con l'ecosistema marino. "L'accesso al mare – sottolinea l'associazione Pro Arenella – non è un privilegio ma un diritto collettivo. È necessario intervenire con urgenza per garantire sicurezza, inclusione e tutela del territorio, evitando anche ricadute negative sul piano economico e turistico".

L'appello di un papà, la risposta dell'Asp: "Tempi rispettati, restiamo a disposizione della famiglia"

L'appello di un papà siracusano per una gastroscopia urgente al figlio ([clicca qui](#)), una storia di angoscia personale per le condizioni che paiono aggravarsi ed i tempi di attesa per una visita importante, trova l'attenzione dell'Asp di Siracusa. "Comprendiamo profondamente lo stato d'ansia e la preoccupazione di un genitore di fronte alla sofferenza di un figlio", spiega una nota ufficiale in cui si precisa, però, che la ricostruzione dei fatti "non appare pienamente corrispondente alla realtà dei percorsi intrapresi".

In una vicenda segnata dalla necessaria privacy su dati sensibili, come sono i passaggi sanitari, ed il segreto professionale dei medici, dalla direzione Asp assicurano che "i percorsi clinico-assistenziali previsti per la patologia e per la classe di priorità indicata sono stati pienamente rispettati e sono ancora in atto. Il personale sanitario ha operato in conformità alle linee guida ed ai protocolli

vigenti, garantendo l'assistenza necessaria secondo i criteri di appropriatezza clinica".

Per l'Asp di Siracusa, si legge ancora nella nota, è "impegno quotidiano garantire risposte tempestive all'utenza, soprattutto nei casi di fragilità". Motivo per cui, senza polemica, l'Azienda si dice "a disposizione della famiglia nelle sedi opportune per ogni chiarimento tecnico e sanitario che, per ovvie ragioni legali e deontologiche, non può trovare spazio in un dibattito pubblico". Insomma, un invito al dialogo per affrontare nel modo migliore un complesso cammino sanitario che alimenta comprensibile preoccupazione nei genitori.

Da Siracusa a Niscemi: la 'Carovana dell'Allegria' porta doni e sorrisi ai bimbi delle scuole

E' partita da Siracusa questa mattina all'alba la "Carovana dell'Allegria" diretta a Niscemi. Dopo aver raccolto materiale destinato ai bambini niscemesi (oggetti scolastici, pennelli, zaini, ma anche palle per giocare, cartoncini colorati per la creatività, plastilina, cerchi), la carovana composta da una lunga lista di associazioni, con in testa Zuimama e Cristina Aripoli, consegnano tutto, attraverso 35 volontari. Non solo il trasporto per la consegna delle donazioni ricevute ma una vera e propria "operazione allegria". Raggiungeranno, infatti, cinque plessi scolastici, dalla scuola dell'infanzia a quella primaria e secondaria, per fare animazione. Intrattenimento, musica, giochi per regalare ore di spensieratezza ai più

piccoli, che risentono chiaramente in maniera importante dell'emergenza determinata dalla frana delle scorse settimane. C'è chi non ha più una casa, almeno al momento, chi vive l'incertezza, insieme alle rispettive famiglie, sul destino, sulla ricostruzione, sul riavvio delle attività lavorative. "Un'esperienza bellissima, con grandi emozioni-racconta Cristina Aripoli- La dirigente scolastica e gli insegnanti ci hanno accolti con grande gioia. Non sono mancate le lacrime per la risposta di Siracusa a quanto accaduto a Niscemi. Stanno ricevendo tanta solidarietà ma l'allegria e la leggerezza portata oggi dal nostro gruppo è stato per loro-ci hanno detto- un regalo meraviglioso. Abbiamo visto il sorriso di questi bambini e ci ha aperto il cuore". I volontari siracusani hanno anche effettuato un sopralluogo in giro per il centro di Niscemi. E sta nascendo già un nuovo progetto. "Abbiamo visitato un centro giovanile- spiega Cristina Aripoli - manca materiale, servono piccoli interventi di ristrutturazione e abbiamo dato la nostra disponibilità a fare la nostra parte. Torneremo, dunque, a Niscemi, per lasciare un piccolo segno anche per questa realtà".

Archeoparco Urbano Tiche, approvato il progetto esecutivo: si va verso la gara

Approvato il progetto esecutivo e cantierabile relativo alla realizzazione di un Archeoparco Urbano nel quartiere Tiche. Un investimento da 7,6 milioni di euro, fondi Pnrr assegnati al Comune di Siracusa per riorganizzare una serie di spazi

nell'area interclusa tra quattro vie principali: viale Scala Greca, via Augusta, viale Santa Panagia, viale Teracati, nelle zone attualmente occupate da spazi a verde, molti incolti o ad uso agricolo, edilizia residenziale e privata ma anche alcuni edifici ad uso pubblico, come il Tribunale di viale Santa Panagia. Un'area sottoposta anche a interesse archeologico e per una minima parte a vincolo archeologico. Il progetto di rigenerazione urbana prevede, dunque, che il parco diventi una cerniera, con una grande infrastruttura verde che attraverserà quindi la città. Non sarà solo un 'polmone' di verde urbano, in un'area con una elevata presenza di inquinamento da traffico veicolare, ma dovrebbe anche agevolare la mobilità dolce, con percorsi ciclo pedonali. Un parco di sette ettari, in cui l'amministrazione comunale conta di poter ridurre l'intenso flusso di traffico veicolare ma anche di incentivare la socialità, con l'allestimento di orti urbani, una piazza di comunità, aree destinate alla didattica, al fitness, allo sport, alle attività culturali e per lo sgambettamento di animali domestici. Lungo i viali, infine, saranno dislocate 30 panchine per la sosta, chioschi, bar e servizi igienici.

Intelligenza artificiale ed archeologia, gli studenti "ridanno" vita ai tesori del museo

Telefonini, un computer e tanta immaginazione. E' nata così la macchina del tempo che ha permesso ad alcuni ragazzi di attraversare millenni di storia. Grazie ad un progetto di alternanza scuola-lavoro dedicato alle applicazioni

dell'intelligenza artificiale ai beni archeologici, gli studenti della 3FS dell'istituto Einaudi di Siracusa hanno "riportato" in vita alcuni reperti custoditi al Museo Archeologico Regionale Paolo Orsi.

Guidati dalla tutor interna, la professoressa Maria Stella, e con la supervisione dell'archeologa Angela Maria Manenti (tutor esterna), hanno realizzato uno spot ed un cortometraggio che valorizzano – tra racconto ed immagini – alcuni tra i più significativi tesori del museo. Oggetti fortemente identitari, simboli della storia millenaria di Siracusa e del suo territorio e che, grazie agli strumenti di intelligenza artificiale, sono "tornati a vivere" in modo creativo, fantasioso e coinvolgente.

Il progetto si è sviluppato nell'arco di venti ore complessive. Dopo una prima visita esplorativa al museo, gli studenti hanno incontrato esperti del settore, approfondito il contesto storico dei reperti e selezionato quelli su cui concentrare le loro attenzioni. È nata così una narrazione corale in cui ciascun ragazzo o ragazza ha scelto uno spaccato di storia da raccontare, trasformando lo studio in un gradevole racconto visivo. Senza trascurare l'aspetto dell'accessibilità, grazie ad alcune scene realizzate esclusivamente in lingua dei segni. In mezzo, le emozionanti sequenze di intelligenza artificiale che hanno permesso, ad esempio, di "animare" il cavallino bronzeo simbolo del museo stesso, di giocare con gli affascinanti kouros o di "riportare" in esercizio grandiose anfore destinate alla conservazione del grano.

"Gli studenti si sono mostrati interessati e coinvolti sin da subito", spiega la professoressa Stella. "Dopo una prima visita guidata al museo, hanno individuato i reperti e le storie su cui concentrare la loro attenzione. E con sguardo curioso, tipico anche dell'età, hanno elaborato un video in cui ognuno racconta un frammento del nostro passato. Il tutto, integrato con sequenze nelle quali, grazie all'intelligenza artificiale, gli oggetti hanno letteralmente preso vita".

Una vera e propria esperienza di archeologia immersiva, capace

di coniugare rigore scientifico e linguaggi contemporanei. Telefonini e computer come strumenti di analisi, elaborazione e narrazione. In fondo, la tecnologia – se guidata da competenza e consapevolezza – rappresenta un alleato prezioso e permette di trasformare un mero esercizio didattico in un percorso di valorizzazione del patrimonio storico-culturale.

“Ringrazio tutti gli studenti per la passione e l’impegno con cui hanno partecipato alla realizzazione del progetto. Un grazie va anche al tecnico del laboratorio della sede Juvara per il supporto con i programmi, alla collega di sostegno Rossella Arena e all’assistente Asacom, Sabrina Leone, per la collaborazione. Grazie anche alla professoressa Maria Grazia Guagenti, responsabile dei progetti di alternanza scuola-lavoro dell’Einaudi”.

Inaugurazione della mostra “Siracusani di Catalunya”

Inserita nelle celebrazioni organizzate dalla Città di Siracusa in occasione del Ventennale dell’inserimento di Siracusa e Pantalica nell’elenco del patrimonio Unesco, mercoledì 25 febbraio si inaugura la mostra dal titolo “Siracusani di Catalunya”. L’esposizione, la cui ricerca di base è stata portata avanti da più anni dal museo, vuole costituire un approfondimento sullo stato dell’Arte a Siracusa nella seconda metà del XV secolo. Protagonisti di quella vicenda sono Giovanni Cabastida e la moglie Caterina Llull oltre al Vescovo Dalmazio di Sandionisio. L’opera di Giovanni Cabastida è stata sempre esposta in museo, oggi si pone al pubblico e agli appassionati d’arte una ipotesi di ricostruzione del Sarcofago, di cui la lastra di presunta presunta terragna era parte, che costituisce il primo

documento corposo di scultura rinascimentale a Siracusa. Per illustrare le numerose iniziative l'iniziativa del Vescovo committente appassionato d'arte si espongono degli elementi provenienti dal complesso ligniario ritrovato e dismesso durante i lavori di restauri della Cattedrale degli anni venti del secolo scorso e databili ai primi anni del XVI secolo.

In una mostra fotografica le atrocità della guerra di Gaza

La mostra "TI CONCEDO RIFUGIO.I GRANT YOU REFUGE" a cura di Paolo Patruno e promossa dal Comitato Siracusano per la Palestina e Cobas Scuola Siracusa, si svolgerà nelle sale espositive del MADE Program a Siracusa dal 28 al 6 marzo. Il progetto artistico dà voce al dolore del popolo palestinese alzando il volume grazie alle straordinarie immagini fornite da Jihad Al-Sharafi, Mahdy Zourob, Mohammed Hajjar, Omar Ashtawy, Saeed Jaras, Shadi Al-Tabatibi, sei fotografi della Striscia di Gaza, in rappresentanza delle decine di fotoreporter che vivono e lavorano nella zona, testimoni oculari di uno dei conflitti più devastanti del nostro tempo. All'inaugurazione, che avverrà il 28 febbraio alle 15:30, interverranno il fotografo Shadi Al-Tabatibi e il curatore Paolo Patruno in collegamento online, Antonino De Cristofaro "Palestina, il diritto alla Terra", Antonio Mazzeo "L'Italia e il genocidio del Popolo palestinese" oltre agli studenti di UDS "Quando documentare è resistere". Il titolo della mostra trae ispirazione dall'omonima poesia della scrittrice e poetessa palestinese Hiba Abu Nada, uccisa nella sua casa nel sud di Gaza da un raid israeliano il 20 ottobre 2023. "Essere

palestinesi – dichiara il fotografo Shadi Al-Tabatibi – è una storia intrecciata di resilienza, dolore e speranza. Ogni fotogramma catturato porta il peso di una nazione che lotta per la giustizia e la pace. I fotografi documentano non solo la distruzione, ma anche lo spirito inflessibile del popolo palestinese, i bambini che giocano tra le macerie, la forza silenziosa delle madri e la fermezza di una comunità che si rifiuta di essere spezzato. Essere un giornalista a Gaza – continua Shadi Al-Tabatibi – non significa solo avere una macchina fotografica, significa rischiare finanche la propria vita per mostrare al mondo la verità. I fotografi non sono immuni alla violenza che documentano, stando quotidianamente sulla linea di fuoco, sono presi di mira proprio come le persone tra cui si trovano. Ogni clic delle loro macchine fotografiche potrebbe essere l'ultimo, ma continuano nel proprio lavoro perché le loro storie, le loro voci e la loro esistenza contano. Attraverso i loro obiettivi, si sforzano di preservare la verità e l'umanità, sperando che le immagini possano rompere le barriere dell'indifferenza e accendere la solidarietà. A Gaza, dove la vita e la morte sono spesso separate da singoli istanti, questi fotografi non scattano solo foto, le vivono. Ogni scatto è un battito cardiaco, ogni immagine è una testimonianza. Queste storie, crude e senza filtri, devono essere condivise per ricordare al mondo le lotte, i sacrifici e la speranza incrollabile di ogni fotoreporter, di ogni palestinese”.